

## **LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI IN MATERIA DI SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI**

### Art. 1 – OGGETTO E FINALITÀ

1. Le presenti linee guida disciplinano, nell'ambito degli indirizzi stabiliti con il Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 10/01/2013, modificato ed integrato con la deliberazione di Consiglio Comunale n.83 del 19/12/2013, le attività di controllo esercitate dal Comune di Cesena sulle società e sugli enti partecipati, per garantire il rispetto delle prescrizioni normative e orientare le attività, le risorse e l'intera organizzazione delle società partecipate al perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Comune, in qualità di socio, rendendone effettiva l'attività di indirizzo e controllo, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, nonché dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.
2. Le presenti linee guida disciplinano altresì i principali flussi informativi fra il Comune di Cesena e le società e gli enti partecipati, nonché le modalità di governance e di controllo sugli stessi.

### Art. 2 – DEFINIZIONI

1. In relazione ad alcuni termini utilizzati nel presente testo, si assumono le seguenti definizioni:
  - a) *governance*: insieme dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo di una società;
  - b) *nomina*: individuazione formale dei nominativi dei componenti degli organi della società da parte del Sindaco effettuata ai sensi dell'art. 2449 del Codice civile;
  - c) *designazione*: proposta da parte del Sindaco dei nominativi dei componenti degli organi della società all'organo a cui spetta la nomina.
2. Si assumono, inoltre, tutte le definizioni di cui all'art. 2 del D.lgs 175/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

### Art. 3 - AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Gli organismi partecipati dal Comune di Cesena ai quali si applicano le presenti linee guida sono, allo stato attuale, quelli elencati nel modello Allegato n.1.
2. Essi si distinguono in:
  - a) società di capitali anche in forma consortile;
  - b) altri enti vigilati;

c) fondazioni.

3. L'incisività del presente controllo è correlata alla tipologia di partecipazione; in particolare le presenti linee guida:

- a) sono interamente applicabili per le società e gli enti controllati dal Comune di Cesena;
- b) sono applicabili tenendo conto delle deliberazioni degli organismi di coordinamento dei soci previsti dagli statuti, dai patti parasociali e dalle convenzioni stipulate fra i soci per l'esercizio del controllo analogo congiunto, ove ricorra il caso;
- c) rappresentano indirizzi per le società e gli enti solamente partecipati e sono applicabili compatibilmente alle linee guida degli altri enti soci.

4. Per le società a partecipazione *indiretta* i controlli sono effettuati per il tramite delle società direttamente partecipate dal Comune di Cesena che esercitano il controllo sulle stesse ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, anche sulla base degli eventuali indirizzi espressi dal Comune.

#### Art. 4 - TIPOLOGIE DI CONTROLLO

1. Le attività di controllo, esercitate dal Comune di Cesena sulle proprie società ed enti partecipati, si esplicano mediante le tipologie di presidio così articolate e di seguito illustrate nelle presenti linee guida:

- a) Controllo strategico del portafoglio delle partecipazioni, inteso quale controllo che si esplica attraverso la ricognizione straordinaria e periodica delle partecipazioni dirette ed indirette e la redazione di Piani di Razionalizzazione Straordinari e Periodici;
- b) Controllo societario, di cui all'art. 5;
- c) Controllo dell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali, di cui all'art. 6;
- d) Controllo economico/finanziario, di cui all'art. 7;
- e) Controllo sul rispetto dei vincoli in tema di personale, di cui all'art. 8;
- f) Controllo sui servizi, di cui all'art. 9;
- g) Controllo in materia di trasparenza e anticorruzione, di cui all'art. 10.

#### Art. 5 - CONTROLLO SOCIETARIO

1. Per Controllo societario si intende il controllo che si esplica attraverso:

- a) la redazione e la revisione degli Statuti delle società, dei Patti Parasociali e delle convenzioni fra i soci;
- b) l'esercizio dei poteri di nomina o designazione degli amministratori;
- c) la partecipazione agli organismi che garantiscono l'esercizio del controllo analogo;
- d) la verifica del rispetto, da parte delle società, di quanto previsto a proprio carico dalla normativa e dagli atti amministrativi di emanazione comunale.

Art. 6 - CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DEGLI OBIETTIVI  
GESTIONALI

1. Per Controllo dell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali, si intende il controllo che si esplica:

- a) ex ante, attraverso:
  - 1) la definizione del contratto di servizio e della carta dei servizi,
  - 2) l'individuazione, nel Documento Unico di Programmazione del Comune, delle linee di indirizzo, degli obiettivi gestionali e dei parametri quantitativi e qualitativi per la misurazione dei risultati, che dovranno essere recepiti nei documenti di programmazione delle società;
- b) concomitante, mediante report periodici sullo stato di attuazione degli obiettivi previsti ex ante nei contratti di servizio e nei piani industriali nonché nel Documento Unico di Programmazione, con l'individuazione delle azioni correttive in caso di scostamento;
- c) ex post, attraverso la valutazione dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati, l'analisi degli standard quali-quantitativi, l'analisi del grado di soddisfazione dell'utenza, la relazione sulla gestione del consiglio di amministrazione allegata al bilancio e quella dell'eventuale rappresentante del Comune di Cesena in seno al Consiglio di Amministrazione.

Art. 7 – CONTROLLO ECONOMICO - FINANZIARIO

1. Per Controllo economico-finanziario si intende il controllo che si esplica:

- a) ex ante, con l'analisi del piano industriale, del budget e delle deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria;
- b) concomitante, attraverso report economico/finanziari periodici sullo stato di attuazione del budget e dei programmi e con il controllo sul valore delle partecipazioni e sui vincoli di finanza pubblica;
- c) ex post, attraverso le analisi del bilancio.

2. Inoltre, per le società *in house*, il controllo economico-finanziario si esercita anche :

- a) ex ante, con la preventiva approvazione dei documenti di programmazione, degli atti fondamentali della gestione quali, la relazione programmatica, il piano degli investimenti, il piano di sviluppo, il piano industriale, il piano economico-finanziario, il piano occupazionale, gli acquisti, le alienazioni patrimoniali e gli impegni di spesa superiori agli importi definiti negli statuti;
- b) concomitante, attraverso l'individuazione delle azioni correttive in caso di squilibrio economico-finanziario e la possibilità di fornire, nel corso dell'esercizio, indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economico finanziaria.

## ART. 8 – CONTROLLO SUL RISPETTO DEI VINCOLI IN TEMA DI PERSONALE

1. Il Controllo sul rispetto dei vincoli in tema di personale si esercita:
  - a) ex ante, mediante l'individuazione, nel Documento Unico di Programmazione del Comune, di indirizzi in materia di personale e l'analisi della relativa spesa, attraverso l'esame delle relazioni al budget e del documento di programmazione del personale della società;
  - b) concomitante, con la verifica periodica sull'attuazione degli indirizzi attraverso l'analisi dei documenti di controllo predisposti dalla società;
  - c) ex post, mediante l'analisi delle relazioni al bilancio.
2. Il controllo di cui al presente articolo 8) riguarda inoltre, il rispetto delle limitazioni e dei vincoli normativi e regolamentari posti in capo alle società ed organismi partecipati in materia di reclutamento e selezione, assunzioni del personale e relativa spesa.
3. Per le società in house il controllo si esplica anche mediante potere di veto sulla definizione dell'organigramma dell'organismo partecipato e sulle sue modifiche o di un parere vincolante in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla società in funzione del perseguimento dell'oggetto sociale.

## ART. 9 – CONTROLLO SUI SERVIZI

1. Il Controllo sui servizi si esplica:
  - a) ex ante, mediante:
    - 1) l'analisi o la definizione di clausole per la regolazione dei rapporti contrattuali fra ente locale (o agenzia per la committenza) ed ente gestore;
    - 2) la predisposizione, modifica e/o integrazione dei contratti di servizio con le società ed enti partecipati e dei relativi atti conseguenti;
    - 3) la predisposizione di schemi tipo per la realizzazione da parte della società o ente partecipato di reports periodici sullo stato di attuazione del contratto di servizio;
    - 4) l'analisi degli impegni assunti dall'Ente gestore nei confronti dei cittadini con la Carta dei servizi e l'indicazione o la condivisione di possibili indicatori che consentano il monitoraggio degli impegni stessi;
  - b) concomitante ed ex post, mediante:
    - 1) la gestione ordinaria amministrativa e contabile dei contratti di servizio,
    - 2) la verifica dei report periodici sui contratti di servizio,
    - 3) la verifica periodica dello svolgimento del servizio e della qualità dello stesso in base agli indicatori previsti nel contratto di servizio,

- 4) la valutazione degli standard qualitativi e quantitativi,
- 5) le indagini sulla soddisfazione del cittadino utente del servizio,
- 6) la collaborazione col Comitato Utenti, anche in rapporto alle Agenzie d'ambito,
- 7) mediante l'esercizio di poteri ispettivi.

#### ART. 10 - CONTROLLO IN MATERIA DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

1. Il Controllo in materia di trasparenza e anticorruzione si esercita in attuazione delle previsioni del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza assunto da questo Ente nonché delle disposizioni contenute nelle delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in materia.

2. L'attività si esplicita:

- a) ex ante, mediante la promozione dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, anche attraverso l'emanazione di atti di indirizzo agli amministratori e la promozione di modifiche statutarie e organizzative;
- b) ex post, mediante la vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza nonché sulla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

3. Per quanto riguarda nello specifico l'attività di verifica e controllo di cui al D.Lgs 39/2013, si richiamano integralmente le disposizioni ivi contenute e successivamente dettagliate nei provvedimenti di ANAC.

4. L'attività di verifica viene effettuata per tutti gli incarichi conferiti dal Comune ex art. 2449 del Codice Civile, attraverso la consultazione del casellario giudiziale, ovvero utilizzando le banche dati disponibili presso l'Amministrazione e, qualora richiesto dal caso specifico, mediante richiesta informativa ad altri soggetti pubblici o privati.

5. L'attività istruttoria da parte degli uffici tiene conto anche della conoscenza notoria dell'esistenza di cause di inconfirmità e/o incompatibilità in capo al dichiarante, nonché di eventuali segnalazioni circostanziate.

6. Nel caso in cui i predetti riscontri dovessero porre in evidenza elementi di difformità rispetto alla dichiarazione resa, il Servizio procedente provvede a trasmettere la dichiarazione, unitamente all'esito dell'istruttoria svolta, al Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013.

#### Art. 11– FLUSSI INFORMATIVI

1. Al fine di consentire al Comune di Cesena di esercitare in modo efficace il proprio ruolo di indirizzo e controllo, anche congiunto con gli altri enti pubblici soci, vengono di seguito

illustrati i flussi informativi necessari tra società controllate e Comune di Cesena. I medesimi flussi sono proposti anche alle altre società e agli enti nei quali il Comune abbia partecipazione non di controllo, compatibilmente alle linee guida degli altri enti soci.

2. I rappresentanti del Comune assumono comportamenti idonei a garantire i flussi informativi di seguito specificati:

- a) l'organo amministrativo delle società e degli enti partecipati trasmette al Comune di Cesena, entro 15 giorni prima della data fissata per l'approvazione, il budget dell'esercizio successivo e l'eventuale piano industriale pluriennale contenente gli obiettivi sulle attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria, il piano occupazionale annuale, la consistenza di eventuali esuberi di personale con la massima tempestività possibile rispetto alla loro insorgenza, il bilancio e i suoi relativi allegati, nonché la relazione sul governo societario contenente gli indici sul rischio di crisi aziendale così come previsto dall'art. 6 del D.Lgs 175/2017;
- b) il Comune può richiedere che il budget venga inserito all'ordine del giorno della convocazione di un'assemblea dei soci o dell'eventuale organismo per l'esercizio del controllo analogo, ove previsto, al fine di accertare che le previsioni siano in linea con gli obiettivi già prefissati;
- c) l'organo amministrativo trasmette al Comune di Cesena, entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione semestrale sull'andamento della situazione economico finanziaria e dell'eventuale variazione del piano industriale. La relazione semestrale contiene inoltre la descrizione sintetica sullo stato di avanzamento degli obiettivi previsti nel documento di programmazione, unitamente al valore consuntivo degli indicatori che ne misurino il grado di raggiungimento e i livelli di efficacia ed efficienza realizzati rispetto a quanto previsto;
- d) il rappresentante legale della società o ente partecipato trasmette, su esplicita richiesta dell'Ente, gli ordini del giorno del Consiglio di Amministrazione e trasmette, altresì i relativi verbali, o stralci di essi entro 5 giorni dalla loro richiesta, al Comune di Cesena;
- e) il rappresentante legale della società o ente partecipato trasmette al socio Comune di Cesena, report periodici sullo stato di attuazione del contratto di servizio ove in essere;
- f) il rappresentante legale della società o ente partecipato trasmette i verbali dell'assemblea entro e non oltre 15 giorni dall'approvazione al socio Comune di Cesena, in formato elettronico;
- g) gli amministratori delle società e degli enti partecipati devono comunicare, anche ai sensi dell'art. 47 comma 2 D.Lgs 33/2013 e s.m.e i.) al Comune di Cesena, il proprio

incarico ed il relativo compenso entro 30 giorni dal conferimento della nomina o, per le indennità di risultato, entro 30 giorni dall'erogazione;

- h) l'organo di amministrazione della società, sentito il coordinamento soci, se previsto, invia entro il 31 maggio di ogni anno al Comune, un documento contenente la descrizione dei principali obiettivi programmatici assegnabili alla società per il triennio successivo, unitamente agli indicatori di efficacia ed efficienza che, a consuntivo, possano misurarne, rispettivamente, il grado di effettivo raggiungimento (efficacia) e il grado di ottimizzazione effettivamente raggiunto nell'impiego delle risorse (efficienza);
- i) il Comune trasmette alla società le schede degli obiettivi ad essa assegnati così come adottati nel Documento Unico di Programmazione;
- j) il Comune può richiedere in corso d'anno all'organo di amministrazione dell'ente controllato/partecipato, e altresì l'organo di amministrazione può proporre all'ente socio, l'aggiornamento di obiettivi gestionali, indicatori e target nel caso si ravvisi la necessità di procedere a modifiche ed integrazioni. A tal fine le modifiche saranno adottate dall'ente socio con la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione e inviate alla società stessa.

3. Tutte le informazioni e/o comunicazioni, riguardanti le società ed enti partecipati dal Comune devono essere trasmesse tramite pec a [protocollo@pec.comune.cesena.fc.it](mailto:protocollo@pec.comune.cesena.fc.it).

#### Art. 12 – MODELLO DI CONTROLLO

1. La governance delle società partecipate avviene attraverso un modello decentrato che prevede il coordinamento da parte del Segretario Generale, che si avvale della struttura di staff appositamente costituita, delle figure a vario titolo coinvolte nell'ente così come specificato nella macrostruttura dello stesso e nelle attività/obiettivi assegnati ad ogni settore/servizio e definiti nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

2. Il modello prevede, in particolare, il coinvolgimento di tutti i dirigenti dei settori competenti per materia nella gestione delle funzioni di controllo, con particolare riferimento alle modalità di controllo sui servizi di cui all'art. 9 delle presenti linee guida, nonché agli atti di straordinaria amministrazione ad essi relativi.

#### Art. 13 – FUNZIONI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

1. Si declinano i principali compiti, degli organi comunali in materia di società ed organismi partecipati sulla base del sotto-indicato riparto di competenze:

- a) Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale esprime le proprie funzioni di indirizzo mediante l'approvazione di tutti gli atti fondamentali per l'attività delle società e degli enti

partecipati così come specificato dall'art 42 del D.Lgs 267/2000, ivi compresi la definizione degli obiettivi gestionali e degli indicatori per la misurazione dei risultati;

b) **Giunta Comunale**

La Giunta Comunale approva gli indirizzi di voto per la partecipazione alle Assemblee ordinarie degli enti e delle società partecipate, anche in relazione ai documenti di programmazione e degli atti fondamentali della gestione;

c) **Sindaco**

Il Sindaco, nella sua qualità di legale rappresentante del Comune:

- 1) partecipa direttamente o tramite suo delegato all'assemblea degli enti e delle società ed esprime il proprio voto sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale o dalla Giunta, secondo la competenza;
- 2) partecipa direttamente o tramite suo delegato alle riunioni delle assemblee di sindacato o dei comitati di coordinamento previsti dai patti di sindacato o dalle convenzioni approvate dal consiglio comunale;
- 3) nomina o designa con proprio atto gli amministratori ed i componenti del collegio sindacale per i quali lo statuto degli enti e/o delle società partecipate prevede tale facoltà, anche ai sensi dell'art. 2449 Codice Civile. Nell'esercizio di tali poteri il Sindaco si attiene agli indirizzi del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera m) del D.Lgs 267/2000.